

maggiore e più salutare fra le popolazioni, che si sono commosse per questa questione e le quali in qualche maniera troveranno un affidamento nelle parole pronunziate dal presidente del Consiglio.

Io mi limiterò solamente a dire che ho citato le sorgenti di Grotte e del Lombricense perchè queste sorgenti, se non in tutto, in parte sono state acquistate dalla ditta Marsaglia, che ha acquistato le altre, evidentemente allo stesso scopo, e perchè soprattutto hanno formato oggetto di un comizio speciale che ebbe luogo a Camajore e che mandò le sue risoluzioni anche telegraficamente ai membri del Governo. Dico questo come pubblico, perchè non ho l'abitudine di assistere, specie in qualità di deputato, a pubblici comizi.

Una voce all'estrema sinistra. Male!

Maurigi. Male per voi e bene per noi. È un modo di vedere differente senza del quale saremmo sempre d'accordo! (*Si ride*).

Quanto poi alla questione di merito dirò pochissime parole. Ci troviamo innanzi a circostanze speciali perchè la Lucchesia, quantunque sia stata un piccolo Stato, pure ebbe un'esistenza autonoma per vari secoli, ed a questa esistenza coordinò tutto il suo sviluppo economico e industriale; e quindi queste acque, che non potevano in nessun caso essere adoperate fuori dei confini Lucchesi, furono impiegate sia in quella meravigliosa cultura agricola che tutti ammirano in quelle valli, sia ad usi industriali in stabilimenti che danno una quantità non dispregevole di produzione nazionale ad ai quali sono addette migliaia di operai che potrebbero restare disoccupati una parte dell'anno, se queste acque venissero a mancare. Io non entrerò nella questione di diritto, la quale del resto il presidente del Consiglio, da quel sommo giurista che tutti in lui riconosciamo, ha saputo benissimo delineare, esponendo, pur senza pronunciarsi sul merito, i vari dubbi che possono sorgere sulla qualità non privata di queste acque e soprattutto circa l'impiego di esse non più sul terreno d'acquisto ma in località lontane da quelle dove sono state da secoli utilizzate. Mi limiterò solo a rivolgere una viva raccomandazione ed all'illustre presidente del Consiglio ed agli altri ministri interessati. Trattasi per la Lucchesia non solo di importantissimi interessi economici ma anche di una grave questione di igiene perchè le acque

in quel paese sono scarsissime, essendo state quasi tutte utilizzate, ed ogni sottrazione ulteriore potendo essere motivo di inconvenienti non lievi. Si tratta di un possesso secolare al quale si riattacca in questo momento un'alta questione di ordine pubblico.

La gravità del problema è tale che, se non giustificherebbe, spiegherebbe almeno agitazioni che potrebbero determinare conseguenze più gravi, conseguenze che il Governo, sia con leggi speciali, sia con espedienti amministrativi, sia suggerendo una data linea d'azione ai grandi enti morali interessati, deve con ogni cura scongiurare.

Non aggiungo altro. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Matteucci per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Matteucci. Mentre anch'io ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio di avere interloquito in questa grave questione colla sua autorevole parola, dico però francamente che non posso dichiararmi completamente soddisfatto della sua risposta perchè l'avrei voluta più categorica in ordine alle domande da me fatte.

Mi duole che questa questione ci divida da cari amici e ci ponga in contrasto con città consorelle con cui abbiamo relazioni di simpatia e di amicizia; ma di fronte ad un diritto violato di così vitale importanza come quello presente, non poteva essere almeno che la controversia avesse eco nel Parlamento.

La derivazione di una notevole quantità di acqua sorgiva da un importante influente del fiume Serchio costituisce una tale minaccia per gli interessi agricoli ed industriali della provincia di Lucca, che essa non poteva non rimanerne scossa; tanto che un'agitazione insolita e imponente si è verificata; e tutti i Lucchesi, tanto della città quanto del contado, sono insorti in un grande comizio, che si tenne il 7 gennaio in Lucca, appena si ebbe notizia del pericolo che queste acque potessero essere distolte dalla loro destinazione. Questa agitazione non è fittizia, ma ha base nel sentimento del diritto alla propria esistenza.

Si è veduto quindi sorgere nella città di Lucca un Comitato composto di ogni classe di cittadini d'ogni partito, ove figurano tutte le più ragguardevoli persone del paese, il quale Comitato, in unione ad altro Comitato popolare, ha intrapreso a difendere